

DOSSIER PEDAGOGICO

PERCORSO FORMATIVO INTENSIVO E CREATIVO SULL'ARTE DI ESSERE CLOWN

di 3 Settimane
Primavera 2024

Sotto la guida e la regia di **Jean Ménigault**
in arte "Méningue"

Da Venerdì 8 marzo (ore 14) a Giovedì 28 marzo (ore 18) 2024
Agriturismo Montevaso Teatro del Montevaso - Chianni (PI)

Questo percorso è destinato a tutti gli artisti dello spettacolo dal vivo che hanno un'esperienza della scena, di teatro di strada, di circo o altro... che vogliono creare il loro numero «solo» e «in compagnia».

Metamorfosi Teatro Clown - 31° anno di esperienza

*Le foto presenti in questo dossier sono di **Alfredo Lando** e di **Andrea Aquilante**.
Ci tengo a ringraziarli per avermi concesso l'utilizzo dei loro reportage.*

Un pensiero...

Caro/a Stagista,

Se stai leggendo queste mie parole è perché sei interessato/a o hai deciso di partecipare al percorso formativo, intensivo e creativo sull'arte di essere clown.

In questo dossier troverai molte informazioni sulle tappe del nostro articolato percorso creativo. Mi piacerebbe ti soffermassi in particolare sulle fotografie che incontrerai durante la lettura, per percepire l'emanazione dell'atmosfera ludica e carica di "con-centrazione" al servizio dello stupore in cammino.

Questa esperienza umana e artistica è un'occasione unica, che si ripete una volta all'anno. Il numero dei partecipanti può variare dai sei ai dodici: un numero equilibrato e pensato per poter lavorare in maniera complice ma non caotica.

Durante il nostro percorso prenderemo nuovamente coscienza della terra su cui ci muoviamo, dello spazio che ci circonda, dell'altro, e faremo pian piano emergere il nostro clown: lo percepiremo e riconosceremo, lavoreremo sulla sua voce e, infine, sul suo aspetto.

Danzeremo tanto piegandoci, alzandoci, contorcendoci; danzeremo dentro di noi e attorno a noi. Il nostro articolato corpo ricercherà il gesto puro, il gesto dell'origine: quello che racconta, quello che esprime, quello che mi sorprende mentre creo senza timore e mentre l'occhio sorride di fronte a tanto splendore, a tanto colore e a tanto calore.

È un processo che necessita di molta concentrazione e di sincerità verso il proprio corpo e il proprio essere. Il mio compito sarà quello di guidarvi, e sono sicuro sarà emozionante osservarvi in questa mutazione così intimamente artistica.

Come il bambino che comincia a stare in piedi e camminare, camminerò danzando come fanno i poeti con le loro pirouettes verbali: e se il clown fosse il danzatore supremo?!

È l'occasione per te di investire in un lavoro profondo di formazione sull'attore, e di immergerti ogni giorno in un'intensa e costante pratica teatrale in cui la tua forza creativa apparirà e si rivelerà attraverso l'incarnazione della figura clownesca. Una figura potente, che vive simultaneamente la spontaneità del bambino e la maturità dell'adulto, ed esperisce la libertà di osare con delle regole ben precise.

Questo è il lavoro che si prospetta,
un lavoro intriso di gioia, generosità, e perseveranza...



Obiettivi del percorso

Il nostro percorso avrà inizio con l'allenamento dell'attore-clown a una condizione fisica più atletica, a una presenza più fluida, consapevole e piacevole sviluppando innanzitutto in lui il gusto per lo sforzo corporeo, drammatico ed euforico: un requisito primario del clown.

L'attore-clown verrà invitato a considerare l'estensione del suo gesto respiratorio e vocale attraverso numerosi esercizi rivolti alla concentrazione, all'ascolto, all'interiorità, all'apertura, al corpo, alla voce, agli stati d'animo, all'immaginario, al rapporto con lo spazio, con i compagni di scena e con il pubblico.

Sarà fondamentale prendere coscienza del proprio comportamento e delle proprie reazioni, sperimentandoli in situazioni teatrali individuali e collettive.



L'autenticità e l'originalità verranno valorizzate in un'atmosfera di competenza in cui non sono presenti alcun giudizio né competitività.

Il proprio clown e la sua dinamica si riveleranno attraverso la nostra personalità, riconoscendo ed accettando le nostre qualità, i nostri difetti e i nostri limiti come "atouts de jeu" (carte vincenti), per attivarli in un processo di affermazione creativo e liberatorio.

La naturale prosecuzione di questo lavoro propedeutico sarà creare il proprio trucco e il proprio costume di clown, creare la propria entrée e il proprio numero, e scoprire e sperimentare le tecniche e le strategie dell'improvvisazione clownesca. Provocheremo infine incontri e affinità professionali, costruttivi anche per future creazioni artistiche.

L'essere clown

“Essere clown: un bisogno espressivo, primario, viscerale e vitale di commuovere, fare ridere, fare rima con la nostra umanità che tanto sorprende quanto, talvolta, stravolge... Come a sbarazzarsi di un certo passato, del nostro essere civilizzati.

Spiccare il volo, in scena, verso una nuova vita, un nuovo corpo, una nuova pelle, e abitare ogni istante come un inedito tesoro.

Come il bambino che inizia a muoversi, torno alla sorgente, ai gesti delle origini, affinché sia il desiderio che agisce e prende possesso del mio corpo. Così mi appresto a divenire poeta.”

“Quando il clown appare, da non si sa dove, come uscito dal suo nascondiglio ci illumina con la sua verità d'essere “nudo”.

Il clown è l'autore autentico di se stesso.

Comincia quindi la sua storia, benché egli non l'abbia, giacché da sempre egli è, è stato e sarà nel più profondo di noi stessi.

Il clown è un piccolo uomo che vuole diventare un re: vuole sempre di più!

Gira e rigira è esso stesso il maestro delle sue illusioni,
alle quali ci vuole ben far credere! Ma è, al tempo stesso,
vittima delle sue disillusioni...
per il gran piacere dello spettatore!”

Il clown favorisce l'esplosione di sé nella fantasia: tutto quello che non abbiamo osato fare, dire, credere può ora realizzarsi pienamente nell'istante presente del “qui e ora”.

Il clown è la dinamica di uno stato che l'attore costruisce nell'estremo presente dal quale sorge l'emozione, passando dal riso al pianto, dalla tenerezza alla ferocia.

Il clown è uno stato tra i tanti possibili più che un personaggio, uno stato in cui nulla è impossibile e che l'attore costruisce partendo dalla sua verità profonda, con le sue qualità e i suoi difetti fisici e psicologici, con le sue attitudini, le sue posture corporee e mentali, la sua maniera di pensare, di parlare, di muoversi, con i suoi smarrimenti e i suoi innamoramenti.

“...Meglio ridere con sé che di sé!” *Clown Angelus*

L'attore apprenderà ad avvalersi di questa materia e, allo stesso tempo, a prenderne le distanze; comprenderà come farle prendere forma e come metterla in gioco in rapporto al proprio vissuto, al proprio immaginario, al pubblico; capirà come trasporla in forza teatrale viva che ci fa ridere e ci emoziona.

Jean Méningault in arte Méningue

Percorso di lavoro

Il tema “dall’attore al clown” si svolgerà in due tappe e in due tempi.

La prima tappa la dedicheremo allo sviluppo delle vostre capacità di recitare, di mettervi in gioco (nei guai!) con sincerità, verità, credibilità e generosità.

Ciò avverrà individualmente e collettivamente in numerosi contesti e situazioni grazie giochi teatrali mirati a esercitare e far emergere la vostra dinamica clownesca (tutto ciò senza il naso da clown né accessori).

Questa tappa importantissima ci servirà a conoscere e riconoscere l’insieme dei processi egotici di affermazione, per sfruttarli nella costruzione del vostro clown.

Lo svolgersi di questa prima tappa del lavoro ci impegnerà una settimana al massimo, a seconda del livello lavorativo del gruppo.

La seconda tappa sarà totalmente dedicata all’invenzione e all’incarnazione del vostro clown con l’aiuto del trucco e dei costumi, e alla creazione della vostra *entrée*.



Descrizione della prima settimana

Ogni giorno tutto comincerà con “il cerchio”, ovvero il “luogo dove si sta bene”.

È un appuntamento caloroso, a 37 gradi, dove ciascuno si trova di fronte alla propria presenza, al proprio respiro e a quello degli altri.

Si lavorerà poi a una preparazione fisica progressiva (percorsi di jogging nei boschi, stretching, rilassamento, respirazione e massaggi vocali) e si faranno numerosi esercizi creativi mirati al piacere, al risveglio, alla vivacità, all'istintività, il tutto in relazione con l'altro e in situazioni con regole di gioco ben definite.

Questo percorso propedeutico permetterà poi di calarsi nella dimensione del proprio “neutr'io”, del proprio “eggomi”: trovarsi da soli al centro dell'attenzione, davanti a tutti. Un punto di vista dal quale guardare tutto e tutti, abbandonarsi alla propria presenza, al proprio respiro, accettare di non fare troppo, di fidarsi, di lasciarsi guardare e lasciare fluire il sentimento abitando questo spazio vuoto, per poi espandersi nello spazio della rappresentazione.



E poi...

Il clown, al servizio di se stesso, non smette mai di affermarsi, travolto tirannicamente dalle sue voglie, dai suoi desideri, timori, slanci e impedimenti.

Il clown è trasparente, e si impadronisce ora di un gesto, di un suono, di una parola imprevista, li accompagna fino al loro completo disvelamento e rende straordinario ogni accadimento. Abita nei momenti di vuoto, e li dilata fino a renderli estremamente significanti, a far dire loro molto di più. Il clown diventa libero di osare perché può confessare tutto in totale complicità ed empatia con il pubblico.

Questa seconda tappa di lavoro sarà finalizzata a una ricerca progressiva, giorno dopo giorno, del gioco, del trucco, della vestizione del clown, e, infine, all'improvvisazione in solo, allo scopo di creare e solidificare il vostro clown, la vostra clownesse. Si lavorerà principalmente a:

- *l'entrée des clowns*;
- l'improvvisazione a tema;
- l'improvvisazione libera.



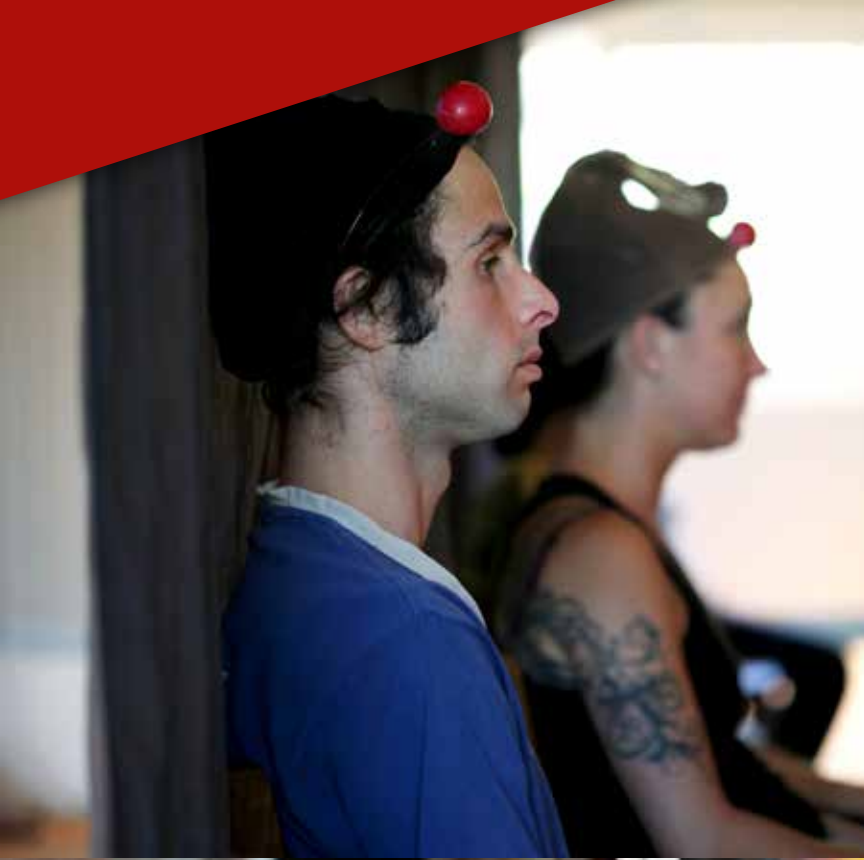
E per finire...

Il percorso avrà uno svolgimento residenziale nell'Agriturismo Montevaso - Teatro del Montevaso, una tenuta agroforestale spesso adibita ad attività culturali ed educative. Ci immergeremo in una natura splendida e selvaggia di 400 ettari boschivi non lontana dal mare.

Vivremo come una famiglia in totale autogestione, una modalità consolidata negli anni che favorisce e intensifica l'incontro tra i partecipanti e giova sensibilmente alla qualità del lavoro.

Molti dei prodotti alimentari che comprenderemo saranno acquistati direttamente da piccole fattorie biologiche della zona.







Biografia

Nato il 18 dicembre 1965 ad Orléans, **Jean Ménigault** detto **Méningue** è un clown internazionale, che si esibisce su palcoscenico ed in teatro di strada, in “Solo” e con varie compagnie, spesso in Italia, e altrove nel mondo.

Méningue è anche attore, danzatore, e mimo.

Méningue è coautore e regista; crea e dirige spettacoli per compagnie di clown.

Méningue è un insegnante, un pedagogo che alcuni blog chiamano “Gran maestro Jean Méningue”.

Da bambino, i suoi compagni lo soprannominano Méningue per le sue 'pitreries' innate.

Adolescente si appassiona alla danza Hip-Hop, aggiunge poi un tocco comico e presenta i suoi primi numeri in strada, in discoteca, in scena.

Appena maggiorenne “sale a Parigi” e segue i suoi primi corsi di teatro. Si fa notare molto rapidamente e recita i suoi primi ruoli, danza e canta in una commedia musicale “Le Barmaloeil” di Martial Houtet a Parigi ed in provincia.

Studia mimo corporeo drammatico alla scuola di Etienne Decroux e teatro a l'Espace Acteur di Guy Shelley a Parigi.

È danzatore-attore in parecchie creazioni di danza contemporanea nella compagnia Papchtat di Sylvie Tertre.

Philippe Adrien e Dominique Boissel lo ingaggiano come clown nel ruolo di Augusto nel quartetto clownesco di “La Tombola Magica”, recitato in più di 700 rappresentazioni in due anni.

Nel 1990 crea il suo one man show di mimo-clown “Il Buffone di Reame-Terra” ed ottiene numerosi premi nei festival del humour. E l'attrazione internazionale del music hall “Paris C'est Fou” di P. Sufu & F. Guignard in tournée in Francia, Svizzera e Austria. È l'attrazione principale al music hall di Bobbejaan Schoopen durante sei mesi in Belgio, e poi gira in numerosi teatri ed importanti festival (Londra, Bruxelles, Görlitz, Barcelona, Los Angeles, BIT Milano, Expolevante Bari, Juste Pour Rire a Montreal).

Nel 1991 crea “Bouffonnerue”, performance clownesca di teatro di strada.

Nel 1992 è per la prima volta in Italia, e se ne innamora. È la “Guest Star” e partecipa con la sua immagine e con le sue prestazioni artistiche alla promozione del parco a tema Mirabilandia in tutto il paese, per una moltitudine di avvenimenti ed in numerosi programmi di televisione della Rai e Mediaset.

L'anno dopo, avendo riscosso un grande successo, ne diventa anche il direttore artistico, il formatore, l'autore ed il regista di otto spettacoli, che crea con una troupe che fonderà composta da venti giovani attori, dopo averli formati durante parecchi mesi.

Nel 1995 Scoperto da Stefano Salvati viene scritturato come attore e clown per il videoclip “Principessa” del cantante Marco Masini in omaggio al film “La strada” di Federico Fellini.

Lavora in differenti programmi alla televisione italiana, con la complicità e la regia di Lucio Dalla nel programma Taxi su Rai Tre.

Nel 1996 crea per il gruppo Hit Slovenia un dei centro di gioco e di intrattenimento più grande d'Europa, un personaggio clownesco giocatore di azzardo che mantiene fino ad oggi grande successo.

Ritorna al teatro e alla ricerca e alla creazione di spettacoli con Philippe Hottier in Francia, che lo sollecita per partecipare ad un progetto di ricerca sull'attore ed il clown, e la creazione di uno spettacolo, durato tre anni a Montpellier. Il clown matura, l'uomo si rivela anche come insegnante e regista di spettacoli di clown.

Nel 2003, vive il suo primo e indimenticabile Tour de France ciclista, come clown monociclista per gli spettacoli nel Relais étapes in complicità con l'ex campione Henri Anglade.

Interpreta il ruolo di Mr Chance nel primo film di animazione cartoon iperrealista “Realitytoon” con e di Jean-Yves Chalangeas & Fabrice Mathieu a Parigi.

Dal 2004 al 2014, Scoperto dal regista tedesco Henning Brockhaus (ex – assistente di Giorgio Strelher), Méningue interpreta come clown il ruolo muto di Vespone nella Serva Padrona di G.B Pergolesi e interpreta come attore Un Uomo in “Atto Senza Parole I” di S. Beckett, ottenendo un grande successo al festival Pergolesi Spontini. Interpreta vari altri ruoli di clown inventati e creati dallo stesso regista nelle seguenti opere: “Turandot” di G.Puccini (Teatro dell'opera di Roma, Teatro Sociale di Rovigo, Trento, Bolzano, Livorno, Savona, NNTT Tokyo Giappone); “La Serva Padrona” di G.B Pergolesi; “Le Devin du Village” di J. J. Rousseau; “Atto Senza Parole I” di S. Beckett (Teatro Pergolesi Spontini di Jesi); e recentemente “Otello” di G. Verdi come curatore dei movimenti mimici con dodici mimi e come clown controfigura di Otello (Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo di Napoli).

Continua nel frattempo a girare con il suo spettacolo performance urbana “**Bouffonnerue**”, e con la sua nuova creazione “**Made in Terra**”. Collabora ogni anno con compagnie di clown alla creazione e alla regia di numerosi spettacoli di clown e di nuovo circo:

- “**Passaggi**”, duo teatro danza imagine di Lisa Pellegrini e Deda Artusi, Teatro Nuovo Pisa 2021/22
- “**PRR...**”, assolo di clownesse di e con Erika Webe, Teatro Nuovo di Pisa 2019/20
- “**Talamanu Errante**”, assolo di clownesse di Emanuela Poggi e Jean Ménigault, Pisa - Italy 2020/22
- “**Caracolla**”, assolo di clownesse di e con Erika Webe, Teatro del Montevaso 2019

- **“Mister Goodman Bubble Show”** assolo di clown e magia, di e con Thomas Goodman con la collaborazione artistica alla regia, Teatro del Montevaso 2018-2019
- **“Happy Birthday Mister Time”** assolo di clownessa, con Elisa Naike, Bologna 2016
- **“Gran Bazar Paniko”** Collettivo di circassiens, Circo Paniko, Mantova, Perugia, Arezzo, Rimini 2015
- **“L’Chaïm alla Vita”** Duo di clown, compagnia I tripolini, Roma 2014/2015
- **“Bella Musicka”** assolo di clown per una ballerina, Compagnia Italentò, Ravenna in 2014
- **“Lavori in Corso”** sexteto di clown, Compagnia Voci Erranti, Racconigi in 2014
- **“La Ballerina”**; **“The Rhythm of Life”** collaborazione artistica con la Compagnia del Carnevale e 360 Creative Productions di Gilbert, Elodie Lebigre & C. Roger per le celebrazioni d’anniversario della rimessa di Macao alla Cina in 2012 e in 2013
- **“Ma la Femina”** quartuor di clownesse, Compagnia Le Sorelline, Orvieto in 2012
- **“Driiin”** solo di clown con Andrea Menozzi, Reggio Emilia in 2012
- **“Ma le Cord”** duo di circassien, Compagnia C’è Chi C’ha, Pesaro in 2011
- **“La Meccanica della Bellezza”** quartetto di circassien, Compagnia Malucirco vincitore del concorso FNAS Italia, Barcellona, Spagna in 2010
- **“Ulysse & Penelope”** duo di clown, Compagnia Les Têtes de Bois, Montpellier, Francia in 2010
- **“Teatroclown”**; **“Serata Clownesca”** e **“Retrouvailles”** creazioni clownesche per sette e dodici clown, Teatro Sala del Carmine e Il Cerquosino ad Orvieto in 2006 fino al 2013.
- **“Si Va a Mori’ e Po’ si Torna”** marcia funebre deambulatorio con venti clown, Compagnia del Carnevale di A.Galli & G. Le Bigre & C. Roger, per il carnevale di Viareggio in 2007.
- **“Relitti Rieletti”** assolo di clownessa con Urana Marchesini, Bologna in 2003
- **“Besito”** trio di clown, Collectif Théâtre Lila, Montpellier, Francia in 1998/1999

Méningue è stato invitato come artista-formatore per il lungo stage di teatro coreografico di Pan-théâtre di Enrique Pardo & Linda Wise a Parigi nel 2008. Dal 2008 al 2010 è stato invitato da Josef Nadj per il CCNO (centro coreografico national di Orléans) per condurre diversi stage sull’arte del clown e la sua gestualità intitolati “I rumori del corpo”.

Collabora regolarmente sia come attore nei ruoli del vecchio Corbaccio e del capitano Leone in “Volpone” di Ben Jonson, messo in scena da Mehdi Benabdelouab, che come regista invitato con la Compagnia les Têtes de bois a Montpellier, Francia.

Ha lavorato come direttore d’attore e occhio esterno per la creazione teatrale “Sandy” messa in scena da Bastien Crinon, Compagnia Aurachrome ad Orléans, Francia.

Méningue collabora dal 2005 e tuttora per le nuove creazioni carnevalesche con la Compagnia del Carnevale G. Lebigre & C. Roger per il carnevale di Viareggio.



Si raccomanda di portare assolutamente il seguente materiale:

- tuta comoda e cambio, tre paia di calzini spessi e lunghi tipo montagna
- un accappatoio, due asciugamani medi
- accessori cui tenete per improvvisare
- piccoli materiali da usare per strutturare i capelli
- trucchi tipo supracolor grasso: il bianco, il nero e il rosso sono indispensabili, gli altri colori saranno i benvenuti
- struccante, spugne, minimo tre pennelli da trucco di dimensione 2-6-10 mm, matite nere, pettine, gel e lacca extra-forte

Chi non avesse nessun tipo di colore per truccarsi potrà acquistare i migliori prodotti Kryolan direttamente allo stage scontati del 40%. È un'opportunità vantaggiosa che vi consiglio di considerare.



Informazioni pratiche

Dalle ore 14 di **VENERDÌ 8 MARZO**
alle ore 18 di **GIOVEDÌ 28 MARZO 2024**

(17 giorni lavorativi - Giorni di riposo: 15-16-17 e 24 marzo)

Costo: 1.450€

Caparra di 300€ da versare tramite bonifico europeo entro il **26 FEBBRAIO 2024**

Luogo

Teatro del Montevaso Agriturismo - Strada provinciale Montevaso km 17, 500 - Chianni 56030 (PI)

Per informazioni sull'Agriturismo Montevaso, potete consultare il sito web: www.montevaso.it

Alloggio

Sistemazione in stanze doppie (ti ricordo di portare con te i tuoi asciugamani). Il luogo è fornito di connessione wifi e di una lavatrice.



Numero di partecipanti e orario di lavoro

Lo stage coinvolgerà da un minimo di 6 a un massimo di 12 partecipanti.

Lavoreremo 4 ore il primo giorno, poi 6,30 ore al giorno così suddivise:

mattina (ore 9,45-12,30 circa); pausa pranzo di due ore e mezza; pomeriggio (ore 15-18,30).

Costo dello stage

Il **costo dello stage** comprende il corso e l'alloggio. L'intero costo dovrà essere corrisposto **entro la seconda settimana del mese di marzo** tramite bonifico sul conto indicato a fianco. Per i pasti, la cucina sarà autogestita dai partecipanti insieme al maestro, contare circa 50 € in più per la cassa comune cibo per tutti i pasti del soggiorno, pagabili in contanti.

COORDINATE BANCARIE:
COMPAGNIE THÉÂTRE DE LA DEC'OUVERTE
Crédit Agricole
FR7611206200029700389599832
Bic/swift: AGRIFRPP812

Salute

È obbligatorio informare gli insegnanti prima dell'inizio del corso circa eventuali problemi di salute.

Lavoreremo distanziati in una sala grande e ben ventilata. Per partecipare è richiesta un'autocertificazione in cui si dichiara di non essere positivi al Covid-19.

Assicurazione

Si consiglia di assicurarsi contro eventuali infortuni. Gli organizzatori del corso precisano che si sollevano da ogni responsabilità circa danni a cose e persone causati da terzi.

Cosa portare

Portate il vostro naso di clown (se lo avete già), una coperta matrimoniale per il lavoro in sala, una tuta comoda e due paia di calzini lunghi e spessi.

Come arrivare all'Agriturismo Montevaso - Teatro del Montevaso

Se arrivi da Roma, Milano, Bologna, Firenze

- esci a FIRENZE SCANDICCI e prendi la FI-PI-LI in direzione PISA o LIVORNO
- esci al km 55,500 uscita PONTEDERA PONSACCO
- segui le indicazioni per CAPANNOLI, poi VOLTERRA
- da questa uscita, prosegui per circa 21 km in direzione VOLTERRA
- attraverserai i paesi di CAPANNOLI, SELVATELLE, LA ROSA
- arrivato al cartello LA STERZA, subito dopo la rotonda gira a destra sulla SP14 direzione MIEMO
- dopo circa 5 km, alla seconda intersezione a destra, gira a destra in direzione CECINA-CASTELLINA MARITTIMA-GARETTO: ti troverai sulla SP 55, che poi diventerà SP48
- prosegui sulla strada principale che sale nel bosco
- dopo circa 10 km (al km 17,500), sulla sinistra, troverai l'AGRITURISMO MONTEVASO - TEATRO DEL MONTEVASO
- scendi lungo la strada sterrata alberata e parcheggia davanti alla grande villa.

Se arrivi da Torino, Genova, e Roma tramite L'Aurelia

- prosegui in autostrada per ROSIGNANO ed esci a ROSIGNANO
- segui i cartelli per CASTELLINA MARITTIMA
- arrivato in centro paese segui i cartelli per PISA
- dopo 1 km, gira a destra direzione CHIANNI e sarai allora sulla SP48
- prosegui per 6 km e, al km 17,500, troverai sulla tua destra l'ingresso dell'AGRITURISMO MONTEVASO - TEATRO DEL MONTEVASO.

Una volta sul posto, scendi lungo la strada sterrata alberata e parcheggia nello spiazzo alla tua sinistra; dirigiti verso la casa bianca a destra della grande villa. Qui troverai la reception.

Buon viaggio e buon arrivo!

Jean

**Jean Ménigault in arte "Meningue" - tel: 349 64 69 154
Email: jean@meningue.eu - Web site : www.meningue.eu**